



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Servizio Tecnico
Giuridico Economico
Servizio Progetto Speciale
Fondi Comunitari



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA



N. 4/2011

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA NEL
SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)

ISPRA - Servizio Tecnico Giuridico Economico

Loredana Canciglia

ISPRA - Servizio interd. Amministrazione Pianificazione Attività

Raffaella Piermarini

ISPRA - Servizio Interdipartimentale per gli Affari Giuridici

Elena Giusta

ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Progetto grafico

Franco Iozzoli

ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA - Servizio Comunicazione

Info: prue@isprambiente.it

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

*Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM)
www.isprambiente.it*

ISSN: 2037-4070

SOMMARIO

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

UNA NUOVA ARCHITETTURA PER LA POLITICA DI COESIONE 2014-2020
LA NUOVA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE
LA COMMISSIONE TRACCIA LA VIA PER UNA CRESCITA FONDATA SU UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
COMMISSIONE EUROPEA: CONSULTAZIONE SULLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA
SESTO PROGRAMMA D'AZIONE PER L'AMBIENTE: VALUTAZIONE FINALE
COMMISSIONE EUROPEA: UNA POLITICA DELLA PESCA PER IL FUTURO
L'UNIONE EUROPEA IN PRIMA LINEA CONTRO LA PESCA ILLEGALE
MARI E OCEANI SANI E PRODUTTIVI
RELAZIONE AEA: COSA SAPPIAMO DI RISORSE IDRICHE ED ECONOMIA VERDE?
RAPPORTO AEA: ACQUA POTABILE E SERVIZI IDRICI SANI IN UN AMBIENTE CHE CAMBIA
GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE DEL MEDITERRANEO

PROGRAMMI COMUNITARI

BLUEPRINT 2012 PER LA SALVAGUARDIA DELLA ACQUE EUROPEE
ENPI CBC: PRE-ANNUNCIO SECONDO BANDO
IMMINENTE IL PROSSIMO BANDO SPAZIO ALPINO
PRE ANNUNCIO BANDO MARCO POLO
BANDO PER IL "RIENTRO DEI CERVELLI"
COMPETIZIONE SULL'OSSERVAZIONE DELLA TERRA

OPPORTUNITÀ

MASTER UNIVERSITARIO IN SCIENZE COSTIERE APPLICATE
BORSA DI STUDIO PER UN FISICO A BERGEN
RINNOVO COMITATI SCIENTIFICI UE

BANDI

BANDI - IN SCADENZA
BANDI - NUOVI
BANDI DI GARA

NEWS

FONDI ALLA RICERCA
UN ANNO CONTRO LO SPRECO
LA CONFERENZA DELLE ALPI SULL'ACQUA
FIUMI ITALIANI "INTELLIGENTI"
STOCKHOLM STATEMENT
CHE COS'È IL WATER BANKING?
I RICERCATORI INCONTRANO I COORDINATORI CIS
L'INIZIATIVA CONGIUNTA DI RICERCA SULL'ACQUA RIUNISCE I SUOI ORGANI
I MERCATI DELL'ACQUA
PREVENZIONE DEL RISCHIO INONDAZIONI
COLLABORAZIONE RINFORZATA NELLA LOTTA ALLA SICCITÀ
CRUE ERA-NET: RISULTATI DEI PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI DALLA 2ND RESEARCH JOINT FUNDING INITIATIVE
CATTURA E STOCCAGGIO DELLA CO₂. LE DEROGHE AL "CODICE AMBIENTALE"

EVENTI

FARNET CONFERENCE
ADRIATIC-IONIAN MACROREGION: A NEW FRAMEWORK FOR CROSS-BORDER COOPERATION
ANNUAL JOINT PROGRAMMING EVENT
FORGING TARGETS AND SOLUTIONS FOR RIVERS AND WATER ECOSYSTEM RESTORATION
PIONEERING WATER SOLUTIONS IN URBANISING AREAS
INTERACT - MEETING MEDITERRANEA LAB GROUP
INTERREG IVC'S "GOOD PRACTICE FAIR 2011"
INNOVATION CONVENTION 2011
AQUA MED 2012
WORLD CONGRESS ON WATER, CLIMATE AND ENERGY
WATERLOSSEUROPE CONFERENCE
IL MONITORAGGIO COSTIERO MEDITERRANEO

FOCUS

CARENZA IDRICA E SICCITÀ NELL'UNIONE EUROPEA (C. Iandoli)
L'USO DEI SERVIZI ECO-SISTEMICI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE (E. Giusta)
L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA IDRO-METEO-MARE DELL'ISPR: SPERIMENTAZIONE E VERIFICA DI NUOVE CONFIGURAZIONI (S. MARIANI, M. CASAIOLI)

UNA NUOVA ARCHITETTURA PER LA POLITICA DI COESIONE 2014-2020

Per la prima volta Bruxelles introduce un legame preciso tra rigore finanziario - e quindi il rispetto del Patto di stabilità e di crescita europeo - e la possibilità di beneficiare della dotazione che ogni Stato riceverà nei prossimi sette anni.

L'obiettivo: realizzare investimenti per politica regionale, sociale, di coesione, ma anche per agricoltura e pesca.



Insomma, se il Consiglio Ue dovesse concludere che un partner non ha preso le misure necessarie per far fronte ai deficit eccessivi, Bruxelles potrà - in caso di fallimento delle diverse proposte a rivedere i suoi programmi - fare scattare la 'ghigliottina' "su una parte o su tutti i fondi strutturali". Immediata la reazione del presidente del Comitato delle Regioni, Mercedes Bresso, che ha definito "assurdo bloccare i fondi nei Paesi in crisi", prendendoli "in ostaggio".

Tuttavia, oltre alla leva di pressione per far rispettare il rigore finanziario, il progetto presenta numerose novità. Non si parla più di sussidi ma "di nuovi contratti di partenariato" che saranno stipulati tra Bruxelles e gli Stati membri, per un numero limitato di priorità: si va dall'efficienza energetica alle energie rinnovabili, per un utilizzo minimo del 20% dei fondi; dalla competitività per le PMI e all'innovazione, per cui si punta al 60% degli investimenti.

Inoltre, una riserva pari al 5% degli stanziamenti per Stato membro, permetterà di premiare - dopo verifiche nel 2017 e nel 2019 - le aree che hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefisse. Così, se il Consiglio Ue accetterà la proposta finanziaria di Bruxelles, ai fondi strutturali andrebbe oltre un terzo del futuro bilancio Ue, ossia circa 376 milioni. Di questi, due terzi sono per le aree meno sviluppate (il Sud in Italia) con un cofinanziamento Ue del 75-85%; il terzo restante è da suddividere tra le aree in difficoltà nelle Regioni ricche (50% l'intervento Ue) ed una nuova fascia transitoria di Regioni (con Pil tra il 75 e 90% della media Ue) ed un cofinanziamento del 60%. In questa fascia rientreranno Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Molise. Quanto al Fondo sociale, punterà a misure contro l'esclusione, mentre agli agricoltori in difficoltà andrà gran parte del Fondo di globalizzazione (2,5 MLD su 3) come per gli altri lavoratori Ue.

Fonte: [ansa](#)

LA NUOVA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

La riforma della Politica Agricola Comune (PAC) è volta a rendere il settore agricolo europeo più dinamico, competitivo, efficace e in grado di stimolare una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. Al momento sono al vaglio *tre opzioni* di politiche generali da perseguire per stilare la riforma:

- La prima opzione consiste nel mantenere e consolidare gli elementi della PAC attualmente in vigore che hanno fornito prova di efficacia, come l'equità della ripartizione dei pagamenti diretti tra gli Stati Membri.
- La seconda opzione consiste nel modificare alcuni aspetti della Politica Agricola Comune in modo da rafforzarne la sostenibilità e instaurare un maggiore equilibrio tra strategie, agricoltori e Stati Membri.
- La terza opzione, più ampia delle altre, consiste nello stilare una riforma della PAC che ponga l'accento su obiettivi in materia di ambiente e cambiamento climatico, abbandonando gradualmente le misure di sostegno al reddito e la maggior parte delle misure di mercato.

Indipendentemente dall'opzione che sarà adottata, le Istituzioni Europee riformando la PAC si prefiggono *tre obiettivi*:

- Una produzione alimentare efficiente
- Una gestione sostenibile delle risorse naturali rapportate ai mutamenti climatici
- Uno sviluppo territoriale equilibrato.

La futura Politica Agricola Comune inevitabilmente dovrà mutare profondamente gli strumenti contemplati nell'attuale PAC, a partire dai pagamenti diretti destinati ad agricoltori in attività. Tali pagamenti dovranno sostenere il reddito base, garantendolo uniformemente a tutti gli agricoltori di uno Stato Membro o di una regione, introducendo una massimale per i pagamenti erogati a singole grandi aziende agricole. I pagamenti diretti, oltre a sostenere omogeneamente gli agricoltori, dovranno essere rivolti a premiare le realtà agricole che promuovono lo sviluppo sostenibile.

Anche sul fronte delle misure di mercato occorrerà razionalizzare e semplificare gli strumenti vigenti, introducendo nuovi elementi politici inerenti al funzionamento della filiera alimentare.

La nuova PAC non potrà trascurare lo sviluppo rurale, ma dovrà continuare ad armonizzare il mondo agricolo ai vincoli e alle opportunità dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. La futura politica agricola europea dovrà favorire la competitività del settore, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'equilibrio dello sviluppo territoriale.

In tale contesto è necessario che tematiche quali l'ambiente, il cambiamento climatico e l'innovazione siano al centro della politica. Si dovrà inoltre predisporre un pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi, che consenta di reagire più efficacemente alle fluttuazioni del reddito e all'instabilità dei mercati; fenomeni, questi, che limitano la capacità del settore agricolo di investire per mantenere la competitività.

Questa riforma si rende indispensabile per conseguire l'obiettivo di strategia di crescita dell'EU denominato "Europa 2020" e per rendere la nostra agricoltura competitiva sui nuovi mercati e dinanzi alla crisi economica finanziaria in corso.

Fonte: oipamagazine

LA COMMISSIONE TRACCIA LA VIA PER UNA CRESCITA FONDATA SU UN USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

L'iniziativa farò Europa 2020 sull'uso efficiente delle risorse preconizzava l'elaborazione di una tabella di marcia che definisse gli obiettivi a medio e lungo termine in questo campo e i mezzi per raggiungerli. La tabella di marcia poggia su altre azioni che rientrano nell'iniziativa farò e ne costituisce nel contempo un complemento: si tratta, nella fattispecie, della Tabella di marcia per un'economia a basse emissioni di carbonio e del Libro bianco sui trasporti, adottati nella primavera del 2011, e della tabella di marcia per l'energia, prevista entro l'anno. La tabella di marcia per l'uso efficiente delle risorse attinge inoltre alla strategia tematica del 2005 dedicata all'uso sostenibile delle risorse naturali, nonché alla strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile.

La "tabella di marcia" - COM(2011) 571 final del 20/09/2011 - mira a trasformare l'economia europea per renderla sostenibile entro il 2050. La tabella di marcia indica all'Europa come conseguire una crescita fondata sull'uso efficiente delle risorse, condizione imprescindibile se in futuro vogliamo continuare a mantenere benessere e prosperità. La tabella di marcia individua i settori economici che consumano più risorse e propone strumenti e indicatori che orientino l'azione in Europa e nel mondo.

Si tratta di un piano per la competitività e la crescita che si fonda sull'impiego di meno risorse nella produzione e nel consumo di beni e prevede la creazione di imprese e posti di lavoro in settori d'attività quali il riciclaggio, la progettazione avanzata di prodotti, la sostituzione di materiali e l'ingegneria ambientale.

Alcune delle misure previste sono intese a trasformare la produzione e i consumi, tramite incentivi che inducano gli investitori a promuovere l'innovazione al servizio dell'ambiente, mentre altre intendono dare un maggior risalto al design ecocompatibile e ai marchi di qualità ecologica, nonché stimolare gli organismi pubblici a tingere di verde la propria spesa.

La comunicazione pubblicata oggi sottolinea altresì l'importanza di una gestione più efficace delle risorse naturali su cui poggia la nostra economia; raccomanda di adottare un approccio integrato che contempli interventi in svariati settori strategici a livello europeo e nazionale e che si concentri sulle risorse sottoposte a maggiore pressione. Si potrà far ciò per via legislativa, con strumenti di mercato, riorientando gli strumenti di finanziamento esistenti e promuovendo la produzione e il consumo sostenibili. Entro il 2013 saranno elaborati obiettivi e indicatori chiari che offrano a tutti prevedibilità e trasparenza, mediante un processo partecipativo che coinvolga decisori politici, esperti, ONG, imprese e consumatori.

Le svariate azioni e misure indicate nella tabella di marcia vanno ora tradotte nella pratica. La Commissione preparerà le opportune proposte strategiche e legislative per attuarle. Anche gli Stati membri dovranno fare la loro parte, adottando nuove misure per improntare all'efficienza il comportamento delle imprese e dei consumatori.

Fonte: [europa](#)

COMMISSIONE EUROPEA: CONSULTAZIONE SULLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

Proposta nel gennaio 2000 dalla Commissione europea nella sua comunicazione "Verso uno spazio europeo della ricerca" ([COM\(2000\)6](#)) e lanciata al Consiglio europeo di Lisbona nel marzo 2000, la creazione di uno Spazio europeo della ricerca (SER) ha ricevuto un nuovo impulso nel 2007 con il Libro verde della Commissione europea sul SER ([COM\(2007\)161](#)).



European Research Area

Nel 2008, il Consiglio ha avviato il processo di Lubiana diretto a migliorare la *governance* politica del SER e ha adottato una visione condivisa del SER 2020. Sono attualmente in corso progressi concreti attraverso una serie di iniziative di partenariato proposte dalla Commissione nel 2008 per incrementare la cooperazione in cinque settori: le carriere dei ricercatori (condizioni di lavoro e mobilità); la progettazione e la gestione congiunte di programmi di ricerca; la creazione di infrastrutture di ricerca europee di livello mondiale; il trasferimento delle conoscenze e della cooperazione tra la ricerca pubblica e l'industria; nonché la cooperazione internazionale in materia di scienza e tecnologia.

La Commissione europea ha lanciato una [consultazione](#) pubblica diretta a definire le possibilità di un miglioramento radicale del contesto della ricerca europea. L'obiettivo è di realizzare lo Spazio europeo della ricerca ([SER](#)) entro il 2014, creando un autentico mercato unico della conoscenza, la ricerca e l'innovazione. Ciò consentirà a ricercatori, istituti di ricerca e imprese di muoversi, competere e collaborare attraverso le frontiere, incrementando il proprio potenziale di crescita. La consultazione è aperta fino al 30 novembre 2011.

Fonte: [europa](#)

SESTO PROGRAMMA D'AZIONE PER L'AMBIENTE: VALUTAZIONE FINALE

Nello scorso decennio il Sesto programma d'azione per l'ambiente ha contribuito a fare sì che la legislazione ambientale fosse in grado di affrontare quasi tutti gli aspetti dell'ambiente. Questo dato emerge dalla valutazione finale del Sesto programma d'azione per l'ambiente (2002-2012) adottata il 31 agosto u.s..



Tra le principali realizzazioni della politica ambientale negli ultimi dieci anni si possono annoverare l'estensione della rete Natura 2000 (che comprende oggi quasi il 18% del territorio dell'Unione europea) l'adozione di una politica globale per le sostanze chimiche e gli interventi strategici in materia di cambiamenti climatici. Resta tuttavia molto da fare per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi e delle norme concordati a livello di Unione europea e il miglioramento della protezione della biodiversità e della qualità dei suoli e delle acque. La dissociazione tra crescita economica e sfruttamento delle risorse non ha portato a una diminuzione del loro utilizzo complessivo.

La valutazione finale del Sesto programma d'azione per l'ambiente evidenzia che gran parte delle azioni stabilite dal programma sono state o stanno per essere completate. Le sette strategie tematiche del Sesto programma d'azione per l'ambiente – aria, pesticidi, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, risorse naturali, suolo, ambiente marino, ambiente urbano – sono state sviluppate al fine di rafforzare la politica ambientale. Alcune strategie hanno permesso di definire nuove politiche, mentre altre sono state indirizzate in maggior grado al riesame delle misure esistenti, al fine di migliorarne la coerenza e di colmare lacune specifiche.

Il programma si può considerare un successo in quanto ha fornito un contesto globale per la politica ambientale. Esso ha fornito agli Stati membri e alle autorità locali un quadro di riferimento per difendere la politica ambientale da esigenze politiche contrastanti, garantire i finanziamenti necessari e assicurare scenari sicuri alle imprese. Il programma ha contribuito inoltre a costruire la volontà politica per adottare e successivamente attuare obiettivi e orizzonti temporali efficaci.

Tra gli aspetti negativi chiaramente messi in luce figurano l'applicazione e l'attuazione inadeguate della legislazione ambientale UE da parte degli Stati membri.

Fonte: [europa](#)

COMMISSIONE EUROPEA: UNA POLITICA DELLA PESCA PER IL FUTURO

Nell'aprile 2009, un Libro verde ha analizzato le carenze dell'attuale politica e ha avviato una consultazione pubblica che si è protratta fino al termine del 2010. I contributi provenienti dalla consultazione e da varie iniziative organizzate dagli Stati membri sono stati integrati nel pacchetto di riforme, che include i seguenti elementi: una proposta legislativa di un nuovo regolamento, che fissa le norme principali della Politica Comune della Pesca (PCP); una proposta legislativa per la formulazione di una nuova politica di mercato; una comunicazione sulla dimensione esterna della PCP; una comunicazione generale che illustra i collegamenti fra gli elementi sopra indicati.



Questo nuovo pacchetto viene sottoposto al Parlamento europeo e al Consiglio per essere adottato secondo la procedura legislativa ordinaria (codecisione). Il termine auspicato dalla Commissione per l'adozione e l'entrata in vigore del nuovo quadro normativo è il 1° gennaio 2013.

Nel suo nuovo piano per una riforma radicale della politica comune della pesca (PCP) [COM\(2011\) 417 definitivo](#) del 13/07/2011 - la Commissione europea propone un approccio globale alla gestione della pesca in Europa. L'obiettivo è garantire la sopravvivenza sia degli stock ittici che dei mezzi di sussistenza dei pescatori, ponendo un freno all'eccessivo sfruttamento e al depauperamento degli stock.

La riforma introdurrà un approccio decentrato alla gestione della pesca basato su conoscenze scientifiche, a livello delle regioni e dei bacini marittimi, e definirà migliori norme di *governance* nell'Unione e a livello internazionale tramite accordi di pesca sostenibile.

Gli elementi essenziali delle proposte sono basate sulla sostenibilità e sulle soluzioni a lungo termine:

- tutti gli stock ittici devono essere portati a livelli sostenibili entro il 2015, conformemente agli impegni assunti dall'Unione a livello internazionale;
- per tutti i tipi di pesca verrà adottato un approccio ecosistemico, con piani di gestione a lungo termine basati sui migliori pareri scientifici disponibili;
- verrà progressivamente eliminata la pratica dei rigetti, consistente nel ributtare in mare le catture accidentali di pesce, che costituisce uno spreco di risorse alimentari e una fonte di perdite economiche; i pescatori avranno l'obbligo di sbarcare tutto il pesce catturato;
- le proposte includono inoltre obiettivi specifici e scadenze definite per porre fine al sovrasfruttamento, strumenti basati sul mercato come le quote individuali di cattura negoziabili, misure di sostegno per la pesca artigianale, una migliore raccolta dei dati nonché strategie volte a promuovere un'acquacoltura sostenibile in Europa;
- i consumatori potranno ottenere migliori informazioni in merito alla qualità e alla sostenibilità dei prodotti che acquistano;
- i principi e gli obiettivi strategici generali verranno prescritti da Bruxelles, ma spetterà agli Stati membri definire e applicare le misure di conservazione più appropriate. Oltre a semplificare le procedure, questo approccio favorirà soluzioni più adeguate per soddisfare le esigenze regionali e locali;
- gli operatori del settore alieutico dovranno adottare le loro decisioni economiche per adattare le dimensioni delle flotte alle possibilità di pesca. Le organizzazioni di produttori svolgeranno un ruolo più efficace nell'orientare l'approvvigionamento dei mercati e nell'aumentare i profitti dei pescatori;
- il sostegno finanziario verrà concesso unicamente a iniziative ecocompatibili che contribuiscano a una crescita intelligente e sostenibile. Un rigoroso meccanismo di controllo escluderà ogni finanziamento che possa avere effetti perversi in termini di attività illecite o di sovraccapacità;
- nell'ambito degli organismi internazionali e delle relazioni con i paesi terzi, l'UE applicherà gli stessi principi praticati a livello interno e promuoverà la buona *governance* e una sana gestione dei mari nel resto del mondo.

Fonte: [europa](#)

L'UNIONE EUROPEA IN PRIMA LINEA CONTRO LA PESCA ILLEGALE

Come prima potenza del mercato ittico, l'Unione europea deve giocare un ruolo chiave nella lotta alla pesca illegale. L'11 ottobre 2011, la commissione sulla Pesca ha votato il [rapporto della deputata svedese dei Verdi Isabella Lövin](#). Considerando che i due terzi degli oceani nel mondo sono sotto giurisdizione nazionale, l'Unione europea, l'ONU e le organizzazioni regionali per la gestione della pesca (ORGP) dovrebbero organizzarsi per trovare una strategia comune e globale.



In questo processo "l'Unione europea dovrebbe promuovere un'efficace cooperazione internazionale contro la pesca illegale", ha dichiarato la relatrice svedese aggiungendo che "è necessario impedire alle navi di cambiare bandiera per liberarsi dalle proprie responsabilità. L'impovertimento delle riserve di pesce è un fenomeno molto preoccupante e l'impatto della pesca illegale potrebbe essere letale".

I gruppi criminali organizzati aggravano ulteriormente la situazione. Le loro attività sono legate al traffico umano, al trasporto illegale di merce, al riciclaggio di denaro, all'evasione fiscale, al traffico di armi, droga, armi e persino terroristi.

La pesca illegale rappresenta il 15% del totale mondiale del mercato ittico, ovvero tra gli 11 e i 26 milioni di tonnellate all'anno. Questo fenomeno compromette il ripopolamento delle riserve ittiche e ha effetti a lungo termine sulla sicurezza del cibo e sull'ambiente.

Uno dei principali obiettivi riguarda l'identificazione delle imbarcazioni: i nomi delle navi clandestine vengono infatti nascosti dall'equipaggio. È inoltre necessario monitorare e creare delle *blacklist* mondiali per seguire le attività illegali negli oceani.

Per attaccare alla base il problema della tracciabilità, i deputati hanno proposto di:

- proibire la vendita delle imbarcazioni a società di cui si ignora il proprietario;
- migliorare il monitoraggio delle attività delle imbarcazioni da pesca e i loro scambi con le navi mercantili;
- rinforzare il ruolo delle organizzazioni regionali per la gestione della pesca (ORGP);
- sanzionare i Paesi membri che non osservano le regole della Politica comune della pesca (PCP).

Nel rapporto votato all'unanimità l'11 ottobre, i deputati sottolineano che attualmente la tecnologia permetterebbe di controllare e prevenire la pesca illegale. Il vero ostacolo da superare rimane attualmente la volontà politica.

Se il mercato europeo è relativamente sotto controllo, la pesca illegale rischia di colpire le economie più fragili. Per essere efficaci, le misure dovranno essere sostenute anche dagli Stati Uniti, il Giappone e la Cina. I deputati invitano l'Unione europea a collaborare con questi paesi - probabilmente attraverso l'Organismo mondiale del Commercio (OMC) - per definire degli strumenti giuridici internazionali.

Il rapporto sarà probabilmente votato in sessione plenaria a metà novembre.

Fonte: [parlamento europa](#)

MARI E OCEANI SANI E PRODUTTIVI

La programmazione congiunta nel settore della ricerca [Mari e oceani sani e produttivi](#) - Raccomandazione della Commissione, del 16 settembre 2011 potrebbe consentire di coordinare le attività in questo campo e potrebbe contribuire in misura notevole alla costruzione di uno Spazio europeo della ricerca operativo in materia di mari e oceani.



La programmazione congiunta delle attività di ricerca relativa ai temi marini e marittimi, infatti, consentirebbe l'uso sostenibile delle risorse inutilizzate esistenti, assicurando nel contempo la protezione dell'ambiente marino e l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Ma, per raggiungere tali obiettivi gli Stati membri dovranno cooperare con la Commissione per individuare le iniziative che essa potrebbe attuare per assisterli nella definizione e nell'attuazione dell'agenda strategica di ricerca.

Ecco, dunque, che gli Stati membri sono incoraggiati ad aggiornare, quando necessario, la loro visione comune sul modo in cui la cooperazione e il coordinamento nel settore della ricerca a livello dell'Unione possono contribuire al mantenimento dei mari e degli oceani sani e produttivi e a massimizzare le opportunità che essi offrono.

Così come sono incoraggiati ad adottare un'agenda strategica comune che individui le necessità a medio e a lungo termine e fissi obiettivi nel campo della ricerca sui mari e gli oceani. L'agenda dovrebbe includere un piano di attuazione che definisca le priorità e la tempistica e specifichi le azioni, gli strumenti e le risorse necessari per la sua attuazione. Inoltre la Commissione europea incoraggia gli Stati membri a istituire una struttura di gestione comune ed efficiente nel settore della ricerca sui mari e gli oceani, incaricata di stabilire condizioni, regole e procedure comuni per la cooperazione e il coordinamento e di monitorare l'attuazione dell'agenda strategica di ricerca. E li incoraggia a riferire regolarmente alla Commissione in merito ai progressi compiuti nell'ambito della presente iniziativa di programmazione congiunta mediante apposite relazioni annuali.

Fonte: [greenreport](#)

RELAZIONE AEA: COSA SAPPIAMO DI RISORSE IDRICHE ED ECONOMIA VERDE?

Varato nel 1991, il processo "Ambiente per l'Europa" (EfE) è un *forum* paneuropeo istituito per far fronte ai problemi ambientali e promuovere quell'ampia cooperazione ambientale orizzontale che costituisce un pilastro dello sviluppo sostenibile nella regione.

È un partenariato tra Stati, organizzazioni intergovernative, centri regionali per l'ambiente e società civile, compreso il settore privato.

Esso sostiene la convergenza delle politiche e degli approcci ambientali, offrendo il proprio aiuto ai paesi dell'Europa orientale, del Caucaso, dell'Asia centrale e dell'Europa sudorientale per migliorarne le prestazioni ambientali.



Le relazioni di valutazione paneuropee sullo stato dell'ambiente, elaborate dall'AEA in cooperazione con i *partner*, per le conferenze EfE del 1995, 1998, 2003 e 2007, hanno contribuito a individuare le principali minacce e sfide che si dovranno affrontare nello sviluppo delle politiche regionali per l'ambiente.

La presente relazione "L'ambiente in Europa - una valutazione delle valutazioni" è stata elaborata dalla AEA in vista della settima conferenza ministeriale "Ambiente per l'Europa" - 21-23 settembre 2011.

La valutazione delle valutazioni è incentrata sui temi delle risorse idriche e degli ecosistemi correlati, nonché sulla realizzazione di un'economia più verde; si conclude con una serie di raccomandazioni sul modo di rafforzare la base di conoscenze che sostiene i processi decisionali, migliorare gli strumenti di valutazione e intensificare lo scambio di informazioni sia nella regione paneuropea che a livello mondiale.

La relazione inoltre documenta i vantaggi di un "Regolare processo di informazione" per la valutazione ambientale, basato sul Sistema comune di informazioni ambientali (SEIS), che è frutto della collaborazione tra la Commissione europea, l'Agenzia europea dell'ambiente e i membri di quest'ultima, nonché i paesi cooperanti. Tale approccio migliorerebbe e renderebbe più flessibili gli attuali sistemi e processi informativi, e consentirebbe ai responsabili delle decisioni politiche e all'opinione pubblica di tutta la regione di accedere alle informazioni. Sulla base dei risultati della "valutazione delle valutazioni", si prevede che ad Astana i ministri decideranno di istituire un regolare processo di valutazione ambientale e di sviluppare il SEIS in tutta la regione.

Sono reperibili moltissime informazioni sullo stato delle risorse idriche, raccolte dai vari paesi che fanno parte della regione. Gli autori della relazione hanno analizzato più di 300 relazioni in materia di risorse idriche provenienti da 48 paesi e pubblicate negli ultimi cinque anni. Le informazioni tuttavia sono spesso carenti o irrilevanti per la politica.

Fonte: eea

RAPPORTO AEA: ACQUA POTABILE E SERVIZI IDRICI SANI IN UN AMBIENTE CHE CAMBIA

Questo rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) riassume le conoscenze esistenti relativamente agli impatti del cambiamento climatico sui servizi idrici e sanitari; la natura e l'efficacia della risposta politica, e la copertura e le lacune nelle valutazioni attuali di questi temi. Il rapporto in particolare offre:

- una sintesi delle attuali conoscenze di come il cambiamento climatico e le variazioni del ciclo dell'acqua incidono sulla qualità delle acque utilizzate per i servizi idrici;
- una panoramica delle politiche al fine di chiarire se le politiche attuali possono soddisfare le esigenze derivanti dal cambiamento climatico e identificarne le lacune. Si cerca anche di identificare le opportunità per migliorare i processi decisionali e le collaborazioni fra vari soggetti coinvolti;
- una panoramica di valutazioni e informazioni disponibili sull'acqua sicura e sugli aspetti sanitari sui quali incide il cambiamento climatico.

Fonte: arpac

GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE DEL MEDITERRANEO

Il protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (convenzione sulla protezione dell'ambiente marino e del litorale del Mediterraneo), firmato a Madrid il 16 gennaio 2009, è entrato in vigore il 24 marzo 2011.

Fonte: europa

BLUEPRINT 2012 PER LA SALVAGUARDIA DELLA ACQUE EUROPEE

Il Programma per la salvaguardia dell'acqua in Europa sarà la risposta politica dell'UE alle sfide vecchie e nuove sulle nostre risorse idriche. Si punterà a garantire acqua di buona qualità in quantità sufficiente per tutti gli usi legittimi. Si baserà su una valutazione dell'attuazione e dei risultati della corrente politica dell'Unione europea.

Un Blueprint per salvaguardare le acque europee

Dopo l'adozione della direttiva quadro sulle acque, nel 2000, la politica dell'Unione europea ha fatto un altro cambiamento radicale attraverso un approccio integrato, sulla base del concetto di gestione dei bacini idrografici volte a raggiungere un buono stato di tutte le acque comunitarie entro il 2015.

Il programma per la salvaguardia dell'acqua in Europa punta a garantire acqua di buona qualità in quantità sufficiente per tutti gli usi legittimi. L'orizzonte temporale di questo programma è il 2020, poiché è strettamente legato alla strategia UE 2020; tuttavia, l'analisi alla base del programma è che possa coprire un arco di tempo più lungo, fino al 2050, e guiderà la nostra politica per un periodo più lungo. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, il programma deve sintetizzare le raccomandazioni politiche in quattro valutazioni:

1. La valutazione sulla gestione dei bacini idrografici dei piani forniti dagli Stati membri ai sensi della direttiva quadro sulle acque;
2. La revisione dell'azione dell'UE sulla carenza idrica e siccità;
3. La valutazione della vulnerabilità delle risorse idriche ai cambiamenti climatici;
4. Il controllo dell'intera politica sulle acque dell'UE nel quadro della strategia della Commissione per una migliore regolamentazione.

Fonte: [blueprint](#)

ENPI CBC: PRE-ANNUNCIO SECONDO BANDO

La nuova *call* per i progetti standard del programma che fa parte della politica di vicinato dell'Unione Europea è attesa per il prossimo mese di dicembre. La priorità ambientale su cui presentare eventuali proposte progettuali è la seconda: *promotion of environmental sustainability at basin level*.

Fonte: [enicbcmed](#)



IMMINENTE IL PROSSIMO BANDO SPAZIO ALPINO

Il programma di cooperazione territoriale fra le regioni alpine aprirà la sua quarta *call* il 26 ottobre prossimo. L'ambiente e la prevenzione dei rischi naturali è una delle priorità del programma. La presentazione delle proposte progettuali si svolgerà in due fasi:

1. dal 28 novembre 2011 alle ore 14 del 20 gennaio 2012 sarà possibile trasmettere per via elettronica al *Joint Technical Secretariat* del programma l'*Expression of Interest* con una breve descrizione delle attività che si intendono realizzare ed i nomi dei partner coinvolti.
2. se si sarà superata la prima fase di valutazione, si dovrà inviare la scheda progettuale completa in risposta allo specifico bando che sarà aperto dal 19 marzo al 27 aprile 2012.

Fonte: [alpine-space](#)



PRE ANNUNCIO BANDO MARCO POLO

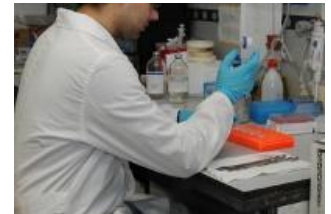
Nuovo eco-bando in arrivo ad ottobre per il programma [Marco Polo](#). Nella battaglia dell'Ue contro traffico e smog, scenderanno in campo nuovi progetti per togliere le merci dal trasporto su gomma. Valore complessivo del bando: 56,87 milioni di euro. Cinque le linee di intervento di Marco Polo: 1. incoraggiare lo spostamento dalle strade verso alternative più ecocompatibili, come le ferrovie, il mare o le vie di navigazione interna. 2. sostenere l'innovazione per superare le barriere strutturali che ostacolano l'estensione del trasporto che non è su strada, grazie a norme tecniche comuni che disciplinano sistemi e modi di trasporto. 3. usare le cosiddette 'autostrade del mare', abbinandole ad altre modalità di trasporto. 4. promuovere la riduzione del traffico, diminuendo la domanda di trasporto merci, grazie a una migliore logistica e a pratiche più efficienti. 5. incoraggiare la formazione e l'uso di sistemi logistici condivisi per facilitare il trasferimento da un sistema di trasporto all'altro.

Tra le priorità del bando vi è quella di cofinanziare progetti di trasporto merci a corto raggio tramite le 'autostrade del mare', cioè le vie marittime europee, con navi alimentate da carburanti a basse emissioni di zolfo, gas naturale liquefatto e altri carburanti meno inquinanti. Un altro capitolo importante poi è quello del trasporto tramite vie fluviali interne.

Fonte: [ansa](#)

BANDO PER IL “RIENTRO DEI CERVELLI”

La [Fondazione Con il Sud](#) ha indetto un [bando](#) per il “rientro dei cervelli”, sollecitando i soggetti rappresentativi del Mezzogiorno a presentare progetti di ricerca applicata nel settore scientifico-tecnologico, volti a rafforzare e mobilitare il capitale umano ad alta qualificazione, valorizzando le risorse giovanili presenti nei territori meridionali, favorendo il ritorno di quelle migrate e attirando nuovi talenti.



L'iniziativa è rivolta ai centri di ricerca, pubblici o privati no profit, anche di emanazione universitaria, agli Atenei associati alla CRUI con sede nel Mezzogiorno e ai loro Dipartimenti o Consorzi, ai soggetti del mondo del terzo settore, delle imprese e delle reti di imprese, situate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Info: [fondazione con il sud](#)

COMPETIZIONE SULL'OSSERVAZIONE DELLA TERRA

La rete delle Regioni Europee che utilizzano tecnologie dello spazio - [NEREUS](#) - (della quale fa parte anche la Regione Puglia) e [EUROAVIA](#), l'associazione europea degli studenti dell'aerospazio, organizzano una [competizione sull'osservazione della Terra](#) e sul monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (EO/GMES).



Lo scopo della competizione, rivolta a tutti gli studenti di Master e dottorato di ricerca all'interno delle reti NEREUS ed EUROAVIA, è quello di coinvolgere i giovani professionisti nella ricerca di nuovi approcci per l'uso di applicazioni GMES. La migliore tesi verrà premiata durante una cerimonia che sarà organizzata da NEREUS nel 2012. Il vincitore avrà l'opportunità di pubblicare la propria ricerca su una riconosciuta rivista scientifica e di partecipare ad una rinomata conferenza europea EO/GMES. Scadenza 31 dicembre 2011

Fonte: [europuglia](#)

MASTER UNIVERSITARIO IN SCIENZE COSTIERE APPLICATE

Segnaliamo la pubblicazione del [bando](#) di partecipazione al [Master](#) Universitario intersele di secondo livello in Scienze costiere applicate. L'Università degli Studi di Parma in collaborazione con l'[ENEA](#) - Centro Ricerche Ambiente Marino di Santa Teresa (SP), l'Università di Genova e la [University of Southampton](#) (UK) e la cooperazione scientifica del Gruppo Nazionale Ricerca Ambiente Costiero (GNRAC) istituisce per l'a.a. 2011/2012 il Corso per Master Universitario di Secondo Livello in Scienze Costiere Applicate. Gli obiettivi formativi del Master si sviluppano a partire dal consolidamento della preparazione nelle Scienze di base in campo marino-costiero considerate il fondamento indispensabile alla corretta realizzazione degli interventi ingegneristici e delle scelte gestionali sulla fascia costiera. La formazione proseguirà con la trattazione integrata dei fondamenti di idraulica, geomorfologia, sedimentologia, idrochimica ed ecologia in campo marino-costiero. La formazione si occuperà infine di progettazione di opere di difesa e di riqualificazione dell'ambiente costiero e della valutazione integrata degli scenari di nuova pianificazione e gestione dell'ambiente marino-costiero.

Info: [domanda](#)

Fonte: [gruppo183](#)

BORSA DI STUDIO PER UN FISICO A BERGEN

L'Istituto di Geofisica dell'Università di *Bergen* offre una [borsa di studio](#) per 4 anni per conseguire il dottorato in Fisica Oceanografica. Requisiti minimi sono la laurea in oceanografia o equipollente. La lingua ufficiale dell'Università è il norvegese ma molti corsi sono tenuti in lingua inglese.

Le candidature vanno inviate entro il 1 Novembre.

Fonte: [euraxess](#)

RINNOVO COMITATI SCIENTIFICI UE

L'[invito](#) è rivolto agli esperti scientifici che si candidano a diventare membri dei [comitati scientifici](#) della struttura consultiva della Commissione europea nei settori della sicurezza dei consumatori, della sanità pubblica e dell'ambiente istituiti con decisione 2008/721/CE della Commissione del 5 settembre 2008. Scadenza: 15 novembre 2011.

Fonte: [eur-lex](#)

BANDI - IN SCADENZA

Programma specifico «Cooperazione»

Tema 2. Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie

[FP7-KBBE-2012-6 – single stage](#) scadenza: 15 novembre 2011

[FP7-ERANET-2012-RTD](#)

Tema 6. Ambiente (compresi i cambiamenti climatici)

[FP7-ENV-2012 – two stage](#) scadenza: 20 ottobre 2011

[FP7-ENV-2012 – one stage](#) scadenza: 20 ottobre 2011



Information and Communication Technologies

[FP7-ICT-2011-C FET open](#) scadenza: 12 marzo 2013

Challenge 6: ICT for a Low Carbon Economy - Objective: 6.3 ICT for Efficient Water Resources Management.

Info: [work programme 2011 cooperation ICT](#)

[FP7-ICT-2011-8](#) scadenza: 17 gennaio 2012

Challenge 6: ICT for a Low Carbon Economy STREP, CSA - Objective: 6.3 ICT for efficient water resources management STREP

Programma specifico «Idee»

Sovvenzioni CER a favore di ricercatori indipendenti all'inizio della carriera

[ERC-2011-PoC](#) scadenza: 8 novembre 2011

[ERC-2012-StG 20111124](#) scadenza: 24 novembre 2011

[ERC-2012-StG 20111109](#) scadenza: 9 novembre 2011

Programma specifico «Persone»

Reti per la formazione iniziale «Marie Curie»

[FP7-PEOPLE-2012-ITN](#) scadenza: 12 gennaio 2012

Programma internazionale di scambio Marie Curie per personale di ricerca

[FP7-PEOPLE-2012-IRSES](#) scadenza: 18 gennaio 2012

Programma specifico «Capacità»

1. Infrastrutture di ricerca

[FP7-INFRASTRUCTURES-2012-1](#) scadenza: 23 novembre 2011

2. Ricerca a favore delle piccole e medie imprese (PMI)

[FP7-SME-2012](#) scadenza: 6 dicembre 2011

3. Regioni della conoscenza

[FP7-REGIONS-2012-2013-1](#) scadenza: 31 gennaio 2012

4. Potenziale di ricerca

[FP7-REGPOT-2012-2013-1](#) scadenza: 3 gennaio 2012

5. Scienza nella società

[FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2012-1](#) scadenza: 22 febbraio 2012

6. Sviluppo coerente delle politiche di ricerca

[FP7-COH-2012-PROCURERS](#) scadenza: 5 gennaio 2012

Premio per le donne innovatrici

7. Attività di cooperazione internazionale

[FP7-INCO-2012-1](#) scadenza: 15 novembre 2011

[FP7-INCO-2012-2](#) scadenza: 15 novembre 2011

BANDO COST

Il [bando COST](#) (*European Cooperation in Science and Technology*) ha fissato la data limite di presentazione delle proposte complete il 25 novembre 2011 (l'invio delle preliminari è scaduto il 30 settembre) per essere presentate entro il 27 gennaio 2012; le decisioni sono attese per giugno 2012. La data prevista per la presentazione successiva è il 30 marzo 2012.



BANDI - NUOVI

Programma specifico «Persone»

La notte dei ricercatori

[FP7-PEOPLE-2012-NIGHT](#): scadenza: 12 gennaio 2012



SOUTH EAST EUROPE: QUARTO BANDO

Il 4° [bando](#) del programma [SEE](#) si è aperto il 10 ottobre u.s. e scade il 25 novembre p.v.. Il bando è relativo a tutte le priorità del programma.



Da segnalare: PRIORITY AXIS 2: PROTECTION AND IMPROVEMENT OF THE ENVIRONMENT.

Aol 2.1: Improve integrated water management and flood risk prevention

Aol 2.2: Improve prevention of environmental risks

Aol 2.3: Promote cooperation in management of natural assets and protected areas

Aol 2.4: Promote energy and resource efficiency

BANDO IPA ADRIATICO

Scade il 2 novembre 2011 il [secondo bando](#) per Progetti ordinari lanciato il 3 agosto u.s. nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico CBC 2007-2013. Obiettivo del Programma è di rafforzare la coesione territoriale, promuovere l'integrazione europea dei paesi balcanici e rafforzare la competitività dell'area adriatica.



Questi i settori d'azione e relative misure:

1. [Cooperazione economica, sociale e istituzionale](#). a. Ricerca e innovazione. b. Sviluppo finanziario per le PMI innovative. c. Reti sociali del lavoro e della salute. d. Cooperazione istituzionale

2. [Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi](#). a. Protezione e sviluppo dell'ambiente marino e costiero. b. Gestione delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici. c. Risparmio energetico ed energie rinnovabili. d. Turismo sostenibile

3. [Accessibilità e reti](#). a. Infrastrutture materiali. b. Sistemi di mobilità sostenibile. c. Reti della comunicazione.

Il budget a disposizione per ciascuna priorità è pari a 27.327.300 di euro, di cui l'85% garantito dai fondi comunitari IPA e il 15% dal programma pubblico di co-finanziamento nazionale.

Info: [application package](#)

Fonte: [europuglia](#)

BANDI DI GARA

DG AMBIENTE

[CLIMA.A.3/SER/2011/0038](#)

Analisi riguardante i progressi degli Stati membri per quanto concerne la politica relativa ai cambiamenti climatici in seno alla strategia Europa 2020. Obiettivo del bando è supportare la DG Clima nella valutazione delle politiche nazionali relative ai cambiamenti climatici e proporre raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo. Scadenza: 14 novembre 2011

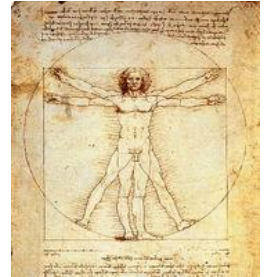
Info: [clima tenders](#)



FONDI ALLA RICERCA

Appello pubblico in favore del finanziamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica in Italia.

I rappresentanti del mondo accademico, in collaborazione con l'IEEE (*Institute of Electrical and Electronics Engineers, Italy Section*) e con [Key4biz](#), lanciano la [campagna](#) per l'assegnazione di parte dei proventi dell'asta delle frequenze LTE a favore della ricerca scientifica e tecnologica nel nostro Paese. Gli obiettivi sono un'attenzione alla ricerca, un sostegno ai giovani, un beneficio per le imprese, il mercato e i consumatori, infine un contributo alla crescita e alla rinascita della nazione.



La recente asta per le frequenze ha generato un incasso per lo Stato di quasi 4 miliardi di euro e da più parti si avanzano proposte su come impiegare i fondi ricavati in eccesso rispetto alle attese.

Fonte: [key4biz](#)

UN ANNO CONTRO LO SPRECO

La campagna "[Un anno contro lo spreco, 2011: l'acqua](#)", sotto il patrocinio del Parlamento Europeo, Commissione Agricoltura, ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica italiana ed europea sulle cause e le conseguenze dello spreco di acqua e sulle modalità per ridurlo. Tra le varie iniziative da segnalare il 9 novembre p.v.



"[La giornata europea contro lo spreco dell'acqua](#)" Bruxelles, presso la sede del Parlamento Europeo. Il preoccupante fenomeno dello spreco di acqua a livello europeo sarà analizzato nei suoi impatti ambientale, economico e sociale, con dati e casi studio. La Conferenza avrà lo scopo di dare seguito e integrare la [Dichiarazione Congiunta contro lo Spreco Alimentare](#), presentata lo scorso anno al Parlamento Europeo e sottoscritta da Parlamentari, Accademici e rappresentanti di Organizzazioni della società civile per arrivare entro il 2025 a una riduzione del 50% degli sprechi alimentari a livello europeo. Fra gli interventi spicca la *lectio* che terrà l'esperto svedese *Jan Lundqvist*, sul tema "Risparmiare acqua dal campo alla tavola".

Fonte: [centro antartide](#)

LA CONFERENZA DELLE ALPI SULL'ACQUA

Gli atti della terza conferenza della Convenzione delle Alpi interamente dedicata al tema "*Water in the Alps*" sono stati raccolti in volume e sono ora disponibili anche in [rete](#).

Gli atti si basano sui contributi alla discussione forniti da esperti nel corso dei tre eventi promossi dal Ministero dell'Ambiente a Venezia, Torino e Sondrio verso la fine dello scorso anno e sono stati presentati durante il seminario organizzato dall'ISPRA a Trento il 3 e 4 ottobre scorsi nell'ambito del seminario "*Methodologies and best practices for the participation of the stakeholders involved in floodrisk prevention*".

Fonte: [ispra](#)

FIUMI ITALIANI “INTELLIGENTI”

Il programma [TEN-T](#) 2010 ha stanziato un importo di oltre 2,5 milioni di euro, cofinanziato dall'UE, per lo svolgimento di uno studio inteso a valutare la fattibilità di dotare le vie navigabili dell'Italia settentrionale di servizi d'informazione fluviale (RIS). Una volta completato, lo studio porrà le basi per rendere più “intelligenti”, e pertanto più efficienti e adeguati sotto il profilo ecologico, i trasporti per vie navigabili nella regione, aumentando allo stesso tempo la sicurezza del traffico delle imbarcazioni in generale.



Lo studio è mirato a definire i requisiti tecnici, legali e organizzativi per la realizzazione di un sistema RIS nel sistema idroviario dell'Italia del Nord (*Northern Italian Waterway System, NIWS*), al fine di accrescere i livelli di efficienza, sicurezza e integrazione nella catena logistica.

In particolare, l'obiettivo è attuare un progetto pilota RIS per verificare la viabilità e l'efficacia del sistema. In tale contesto, saranno realizzati un centro RIS, quattro stazioni base, le dotazioni di 20 imbarcazioni e un prototipo di software.

Lo studio, che prepara il terreno per una completa applicazione dei RIS nelle vie navigabili dell'Italia settentrionale, consentirà in ultima analisi un aumento della capacità di traffico, oltre a migliorare la sicurezza e rendere più affidabile e interessante il sistema di navigazione interna nel suo complesso. Il progetto terminerà a fine 2013.

Fonte: [europa](#)

STOCKHOLM STATEMENT

La [settimana mondiale dell'acqua](#) 2011 si è conclusa a Stoccolma lo scorso 26 agosto, i partecipanti hanno adottato la dichiarazione '*Stockholm Statement*', che impegna i governi che parteciperanno al [Rio+20 Summit](#) (4-6 giugno 2012) a raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi: aumento del 20% dell'efficienza della catena dell'alimentazione; aumento del 20% dell'efficienza dell'uso agricolo dell'acqua; aumento del 20% dell'efficienza dell'uso dell'acqua per la produzione di energia; riduzione del 20% dello spreco dell'acqua e riduzione del 20% dell'inquinamento dell'acqua.



Fonte: [waterlink-international](#)

CHE COS'E' IL WATER BANKING?

Tre sperimentazioni sulla ricarica naturale ed artificiale della falda acquifera nei bacini del Brenta, del Piave e del Tagliamento sono state condotte nel corso del progetto [TRUST](#) finanziato dal Life Plus e presentate durante la conferenza finale svoltasi lo scorso settembre a Venezia. Il progetto che è stato coordinato dall'Autorità di Bacino dei tre fiumi, ha efficacemente contribuito allo sviluppo di strategie innovative di gestione delle risorse idriche sotterranee finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle falde anche mediante tecniche di ricarica, denominate appunto “*water banking*”.

Fonte: [ispra](#)

I RICERCATORI INCONTRANO I COORDINATORI CIS

Il 7 e 8 novembre prossimi la [DG Ricerca](#) della Commissione europea riunirà i coordinatori dei gruppi di lavoro della [Common Implementation Strategy](#) della politica comunitaria delle acque e li farà incontrare con i ricercatori impegnati nei progetti del VII PQ focalizzati sui 4 temi prescelti: stato ecologico, inondazioni, scarsità idrica e siccità, cambiamento climatico e direttiva quadro sulle acque. Per favorire la disseminazione dei risultati di ricerca, saranno presentati circa 25 progetti di ricerca focalizzati sulla gestione integrata delle risorse idriche, la prevenzione di possibili rischi, il buono stato qualitativo e quantitativo dell'acqua. Questo importante evento è organizzato nell'ambito dell'iniziativa [Science & Policy Interface](#) che ha il compito di agevolare il trasferimento di esperienze e conoscenze dal mondo della ricerca sull'acqua ai responsabili delle scelte decisionali di politica di tutela delle risorse idriche europee.

Fonte: [ispra](#)

L'INIZIATIVA CONGIUNTA DI RICERCA SULL'ACQUA RIUNISCE I SUOI ORGANI

“[Water challenges for a changing world](#)”, la [Joint Programming Initiative](#) approvata il 4 maggio 2010 e coordinata dal ministero della scienza spagnolo riunisce per consultazioni ed nuove attività da programmare nei prossimi mesi i suoi organismi interni: l'[Executive Board](#), lo [Stakeholders Advisory Board](#) e il [Scientific and Technological Board](#).

La [JPI Water](#) ha una *partnership* formata da: Cipro, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Romania, Turchia, Regno Unito. Sono paesi osservatori: Austria, Belgio, Germania, Grecia, Polonia, Svezia. Tra i membri del [Scientific and Technological Board](#) il nostro paese è rappresentato dal [CNR IRSA](#), mentre l'ISPRA fa parte dell'[Executive Board](#). Lo [Stakeholders Advisory Board](#) è composto dalla rete di esperti comunitari [ACQUEAU](#), dal gruppo di lavoro [Science & Policy Interface](#) della [Common Implementation Strategy](#) della direttiva quadro sulle acque, da un rappresentante della FAO e da uno dell'Istituto Ambientale Finnico, dal vice direttore dell'Autorità di Bacino dello *Jucar* e dalla piattaforma tecnologica [WssTP](#).

Fonte: [ispra](#)

I MERCATI DELL'ACQUA

Lo scambio di diritti di uso della risorsa idrica e la loro commerciabilità all'interno di un gruppo ben definito di utilizzatori sono uno strumento di politica gestionale dell'acqua. Di mercati dell'acqua si è parlato lo scorso 6 ottobre nella sede dell'ISPRA che è l'ente italiano che finanzia la ricerca transnazionale del progetto europeo [WATER CAP & TRADE](#), che analizza le possibilità ed i limiti di applicazione di questo strumento nei paesi dell'Europa meridionale. Sono state presentate dei ricercatori coinvolti nel progetto le esperienze di *water markets* già in corso da tempo in altri paesi come Australia, Cile, Stati Uniti, con particolare riguardo alle pratiche di acquisto e vendita dei diritti di uso dell'acqua che caratterizzano la gestione delle risorse idriche in Spagna, dove un decreto reale del 16 dicembre del 2005 ha regolamentato tali transazioni con lo scopo di attuare misure di protezione e conservazione della risorsa in caso di riduzione delle precipitazioni atmosferiche. In Italia mancano al momento norme che consentano lo sviluppo di possibili mercati dell'acqua tra soggetti titolari di diritti di uso, anche se pare tali scambi abbiano comunque luogo in alcune zone irrigue del nostro paese.

Fonte: [ispra](#)

PREVENZIONE DEL RISCHIO INONDAZIONI

Il 3 e 4 ottobre 2011 si è tenuto a Trento, presso il Consorzio dei Comuni Trentini, il seminario internazionale “Metodologie e buone pratiche per la partecipazione degli stakeholders coinvolti nella prevenzione del rischio inondazioni”. Il seminario è stato organizzato dall’ISPRA nell’ambito del progetto Danube Floodrisk del programma comunitario South-East Europe; hanno collaborato all’organizzazione il Ministero per l’Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, la Provincia autonoma di Trento, la Convenzione delle Alpi, l’Autorità di Bacino del Fiume Adige, il Consorzio dei Comuni Trentini.

Il tema principale ha riguardato il coinvolgimento dei portatori di interesse nella prevenzione del rischio alluvioni nell’area adriatico-danubiana, e la presenza di esperti di varie nazioni lo ha reso, inoltre, un’occasione importante per fare il punto sull’applicazione delle direttive europee nel settore acque.

Il seminario si è articolato in tre sessioni: la prima dedicata all’area alpina, alla sua specificità e all’idoneità degli strumenti esistenti ad affrontare la situazione nell’ambiente alpino, anche alla luce degli incombenti cambiamenti climatici, e alla presentazione degli atti della “Water Conference” della Convenzione delle Alpi nel 2010. La seconda sessione è stata dedicata alle metodologie per la partecipazione dei portatori di interesse coinvolti nel processo di prevenzione, con contributi dall’Austria, dall’Alto Adige/Sudtirolo, dalla Romania e la presentazione del questionario realizzato dal progetto Danube Flood Risk, al quale hanno contribuito tutti i paesi del bacino del Danubio compresa l’Italia. La terza sessione è stata dedicata all’esperienza nella prevenzione del rischio idrogeologico nell’Italia nord-orientale e all’approccio del progetto Danube Flood Risk.

E’ seguita una discussione di grande interesse che ha portato all’attenzione dell’importante consesso le criticità e le evoluzioni dei processi in atto, oltre a favorire un proficuo confronto tra le parti; inoltre sono emerse interessanti proposte da portare al vaglio degli organi competenti sia a livello nazionale che europeo.

Info: [atti conferenza](#)

Fonte: [ispra](#)

COLLABORAZIONE RINFORZATA NELLA LOTTA ALLA SICCIITA’

Si è svolta a Venezia il 13 e 14 ottobre 2011 scorsi la riunione della rete comunitaria di esperti sul tema Water Scarcity and Drought nell’ambito di un convegno di due giorni organizzato dall’ISPRA cui hanno partecipato anche i membri dei due gruppi di lavoro “idrologia” e “clima” dell’Organizzazione Meteorologica Mondiale e numerosi ricercatori italiani ed europei impegnati nei progetti del VII PQ che focalizzano sulla prevenzione dei ricorrenti fenomeni di scarsità idrica e siccità. Nel corso del seminario ospitato presso la sede della Fondazione Eni Enrico Mattei sull’isola di San Giorgio Maggiore sono stati presentati gli studi condotti da alcuni progetti strategici sul tema della prevenzione dei fenomeni siccitosi come CIRCE, CLIMWATADAPT, WATER CAP & TRADE, EPI-WATER. Ricercatori del CNR-ISAC hanno poi illustrato il modello previsionale EC-Earth ed il sistema informativo sulla siccità GLOWASIS.

I lavori sono poi proseguiti con l'analisi dei principali indicatori utilizzati per l'analisi dei fenomeni di scarsità idrica ed il confronto sinergico tra le attività della rete di esperti comunitari ed i gruppi di lavoro dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale. Particolare interesse ha suscitato la presentazione dell'esercizio condotto da alcune autorità di bacino italiane nel testare le misure di adattamento al cambiamento climatico adottate nelle attività di *follow-up* della Comunicazione della Commissione Europea del luglio 2007 e lo scambio di conoscenze ed esperienze per coordinare meglio gli sforzi comuni anche nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "[Blue Print for safeguarding Europe's waters](#)" che ha appunto fra i suoi principali obiettivi l'adozione di una strategia comunitaria per la prevenzione della siccità e dei fenomeni di scarsità idrica.

Info: [atti conferenza](#)

Fonte: [ispra](#)

CRUE ERA-NET: RISULTATI DEI PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI DALLA 2ND RESEARCH JOINT FUNDING INITIATIVE

Nei giorni 19-21 settembre 2011, si è tenuto presso l'Università Tecnica di Graz (Austria) il Simposio Finale della seconda iniziativa di finanziamento di CRUE ERA-Net (FP6) per progetti multinazionali di ricerca su "*Flood resilient communities – managing the consequences of flooding*".

Tale iniziativa era stata promossa nel giugno 2008 dai partner di CRUE ERA-Net quale occasione di studio e ricerca su alcune delle tematiche oggetto della [Direttiva Alluvioni](#). L'azione di coordinamento CRUE ERA-Net, a cui l'Italia partecipa con l'ISPRA, attraverso il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine, è difatti volta all'integrazione e al rafforzamento dell'area di ricerca europea sul tema della gestione del rischio di inondazione. Durante il simposio finale, sono stati illustrati i risultati delle attività di ricerca condotte tra ottobre 2009 e settembre 2011 dai partner dei sette consorzi selezionati dall'iniziativa di finanziamento (quattro dei quali aventi nel partenariato Enti italiani: AdB Tevere, CNR-IRPPS, CIRPA, T6 Soc. Cooperativa, CMCC e UniPavia).

Tali enti costituiscono un supporto tecnico-scientifico alle attività di attuazione della Direttiva Alluvioni nei singoli Stati Membri, ciò grazie anche al fatto che le attività svolte sui singoli casi studio sono state condotte in collaborazione con quelle autorità regionali direttamente responsabili della gestione del rischio di inondazione (in taluni casi in qualità di partner di progetto).



Le metodologie presentate, che sono state sviluppate e applicate sui diversi casi studio soggetti a differenti tipologie di eventi alluvionali, riguardano una più efficace mappatura della pericolosità e del rischio di inondazione e una gestione partecipata del rischio di inondazione atta ad aumentare la consapevolezza del rischio e la partecipazione pubblica, coerentemente con quanto richiesto dalla Direttiva Alluvioni. I risultati di tali attività saranno resi disponibili a breve sul portale di [CRUE ERA-Net](#) – nella sezione “[Calls for Research](#)” – sia come *report* finali dei singoli progetti di ricerca e sia come schede sintetiche relative ai singoli casi studio e alle singole metodologie sviluppate. È inoltre in corso di realizzazione (e sarà disponibile a dicembre 2012) un report sintetico sui risultati dei sette progetti di ricerca destinato ai portatori di interesse e ai decisori politici degli Stati Membri. Tale report metterà in luce come questi progetti di ricerca hanno affrontato alcune di quelle priorità della ricerca sul tema inondazioni definite dall’iniziativa CRUE ERA-Net nella pubblicazione “[CRUE Research Agenda—Strengthening European Research for Flood Risk Management](#)” (aprile 2009). Della stesura di questo *report* si occupa il partenariato CRUE in collaborazione con i ricercatori che operano nell’ambito del progetto di coordinamento scientifico, sovvenzionato anch’esso dalla seconda iniziativa di finanziamento. Un taglio più scientifico alle attività di disseminazione sarà, invece, fornito nei contributi in corso di preparazione per un numero speciale della rivista internazionale “*Natural Hazards and Earth System Sciences*” (Copernicus Publications, European Geosciences Union).

È importante, inoltre, ricordare che i ricercatori italiani coinvolti nei diversi progetti di ricerca hanno avuto modo nel corso di questi due anni di attività di discutere tra di loro sulle tematiche di comune interesse, coinvolgendo peraltro i portatori di interesse operanti nei territori oggetto dei casi studio italiani, nonché alcuni esperti del settore. Ad esempio, vi è stato modo di dar vita ad un confronto di questo tipo nel corso del seminario su “[2nd ERA-Net CRUE Funding Initiative – Rischio idrogeologico in Italia: Attuazione della Direttiva Alluvioni \(2007/60/CE\) in Italia](#)”, organizzato il 12 settembre 2011 presso la Fondazione Eni Enrico Mattei di Venezia.

Info: [crue-eranet](#); [era net crue](#).

Fonte: [ispra](#)

CATTURA E STOCCAGGIO DELLA CO2, LE DEROGHE AL “CODICE AMBIENTALE”

Con l’entrata in vigore del [Dlgs 14 settembre 2011, n. 162](#) le attività di Ccs vengono autorizzate in deroga a iniettare CO2 nel sottosuolo; la CO2 raccolta e trasportata fuoriesce dalla normativa sui rifiuti. Oltre alle dirette modifiche dell’articolo 104 comma 5-bis (Parte III sulla tutela delle acque dall’inquinamento) e dell’articolo 185 (esclusione della raccolta e del trasporto della CO2 dal campo di applicazione della Parte IV sui rifiuti) del Dlgs 152/2006, l’articolo 35 del Dlgs 162/2011 entrato in vigore il 5 ottobre 2011 interviene a 360° in tutte le tematiche disciplinate dal “Codice ambientale”. La competenza in materia di VIA sulle attività di esplorazione, le condutture e gli impianti di cattura di CO2 viene spartita tra Stato e Regioni tramite intervento negli allegati della Parte II; ai fini dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte V), si prevede che i grossi impianti di combustione debbano presentare una relazione che comprovi la disponibilità di siti di stoccaggio. Il rispetto del Dlgs 162/2011 entra infine a far parte della disciplina in materia di danno ambientale (Parte VI).

Fonte: [reteambiente](#)

FARNET CONFERENCE

La prossima [conferenza](#) FARNET (*European Fisheries Areas Network*), dal titolo "*Sustainable futures for fisheries areas*" avrà luogo a Bruxelles il 3-4 novembre p.v. Riconoscendo l'importanza crescente di questo problema per le comunità della pesca, e il rafforzamento della politica dell'UE in materia di sviluppo locale, l'evento si concentrerà sull'esperienza emergenti e il contributo dell'Asse 4 del Fondo europeo per la pesca.

Fonte: [farnet](#)



ADRIATIC-IONIAN MACROREGION: A NEW FRAMEWORK FOR CROSS-BORDER COOPERATION

Il 4 novembre, si terrà a Bologna il workshop "*Adriatic-Ionian Macroregion: a New Framework for Cross-border cooperation*" che si propone di esplorare potenzialità e problemi dell'applicazione all'Adriatico del modello macroregionale, già attivo per l'area del Baltico e del Danubio.

Il workshop è aperto alla partecipazione degli *stakeholders* territoriali e degli esponenti del mondo economico e sociale interessati a conoscere meglio e a farsi parte attiva di questo processo, per costruire una occasione di riflessione comune sui nuovi strumenti di *governance* territoriale multilivello con approccio unitario d'area.

Fonte: [fondieuropei](#)

ANNUAL JOINT PROGRAMMING EVENT

L'[Annual Joint Programming event 2011](#) si svolgerà a Bruxelles il 9/10 novembre.

Fonte: [europa](#)

FORGING TARGETS AND SOLUTIONS FOR RIVERS AND WATER ECOSYSTEM RESTORATION

L'[evento](#) si svolgerà a Lubiana, il 16-18 Novembre 2011.

Fonte: [ewa](#)

PIONEERING WATER SOLUTIONS IN URBANISING AREAS

La [conferenza](#) biennale dell'*International Water Association* (IWA) si svolgerà dal 21 al 24 Novembre 2011 a Kuala Lumpur, Malesia.

Fonte: [IWA](#)



INTERACT - MEETING MEDITERRANEA LAB GROUP

23/11/2011, Valencia, Spagna - Un [seminario](#) di un giorno sul polo tematico della sicurezza marittima e dei rischi.



La prima parte della manifestazione si concentrerà sull'analisi delle priorità dei progetti, sui principali risultati e sul potenziale da raggiungere. Nella seconda parte si riuniranno gli operatori coinvolti nel progetto per le questioni chiave come la prevenzione dei rischi, la capacità di risposta e la gestione delle zone costiere e marittime. Il seminario sarà anche l'occasione per discutere e scambiare informazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi del progetto, problemi attuali e le sfide in materia di sicurezza marittima.

Fonte: [interact](#)

INTERREG IVC “GOOD PRACTICE FAIR 2011”

L'evento avrà luogo a Cracovia il 24 novembre p.v. Attraverso i 122 progetti finanziati da INTERREG IVC sono state identificate oltre 1000 buone pratiche in dieci temi. L'evento si propone di aiutare i responsabili politici locali e regionali a trarre beneficio dall'esperienza già condivisa.

Fonte: [interreg4c](#)

INNOVATION CONVENTION 2011

Il 5 ed il 6 Dicembre la Commissione Europea ospiterà la prima *Convention* sull'Innovazione, un evento che si colloca tra le iniziative faro adottate per l'*Innovation Union*. L'*Innovation Convention* sarà ospitato presso lo *Square-Brussels Meeting Centre* a *Bruxelles* con una presenza prevista di circa 1200 partecipanti coinvolti nell'innovazione.

Fonte: [apre](#)



AQUA MED 2012

La [manifestazione](#) - Milano, 14 febbraio 2012 - rappresenta un momento di confronto tra tutti gli operatori coinvolti nella filiera - dall'allevamento, lavorazione e trasformazione fino alla distribuzione e consumo - e si propone come opportunità di incontro tra domanda e offerta, oltre che di aggiornamento professionale e *networking*.

Fonte: [updating](#)



L'evento dell'industria
euro-mediterranea dell'acquacoltura

Milano, 14 febbraio 2012
Centro Congressi NH Milanofiori

WORLD CONGRESS ON WATER, CLIMATE AND ENERGY

L'evento avrà luogo a Dublino, 13-18 maggio 2012.

Fonte: [interfaceurope](#)



International
Water Association

WATERLOSSEUROPE CONFERENCE

Il [Congresso](#) si terrà a Ferrara nei giorni 23-25 maggio 2012, verranno trattati tutti gli aspetti che possono concorrere al recupero delle perdite idriche.

Fonte: [iwa](#)



IL MONITORAGGIO COSTIERO MEDITERRANEO

La Sede di Sassari del CNR-Istituto di Biometeorologia (IBIMET) sta organizzando, il Quarto Simposio [“Il Monitoraggio Costiero Mediterraneo: problematiche e tecniche di misura”](#).



Il Simposio, che si terrà a Livorno nel giugno 2012, si articola nelle seguenti sessioni: misure per l'ambiente e produzione energetica in zona costiera, morfologia ed evoluzione delle coste e dei fondali, flora e fauna del sistema litorale, dinamiche e protezione geografia della fascia costiera, usi, processi e dinamiche del territorio, il paesaggio costiero forme di antropizzazione di ieri e di oggi, gestione e tutela integrata delle coste. La scadenza per l'invio degli *abstract* è il 31 ottobre 2011.

Fonte: [conisma](#)

CARENZA IDRICA E SICITÀ NELL'UNIONE EUROPEA (a cura di Carla Iandoli)

Nell'introduzione alla terza [relazione](#) della Commissione sulla carenza idrica e siccità ("Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea" - COM(2007) 414 definitivo), l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) segnala che, con l'eccezione di alcuni paesi nordici scarsamente popolati che hanno abbondanti risorse, numerose zone in Europa presentano gravi carenze idriche; in particolare nei paesi meridionali che devono far fronte sia ad una grave penuria che ad una forte domanda di acqua.



In particolare, dalle informazioni fornite dagli Stati membri nel periodo 2009-2010 emerge quanto segue: 3 Stati membri - Repubblica ceca, Cipro e Malta - hanno ripetutamente affrontato problemi di carenza idrica; 5 Stati membri - Francia, Portogallo, Ungheria, Spagna e Regno Unito - hanno fatto fronte ad episodi di siccità o ad una pluviometria inferiore alla media sul lungo termine; 4 Stati membri - Francia, Paesi Bassi, Romania e Svezia - hanno avuto casi di carenza idrica a livello locale.

Pertanto in alcuni degli Stati membri interessati sono state sviluppate misure di mitigazione e applicate restrizioni intese a limitare l'uso dell'acqua (FR), l'irrigazione (RO, SE, CY) e la navigazione (NL). Sei Stati membri (AT, BE, EE, IE, LU, SK), come pure la Svizzera (CH), hanno indicato di non aver avuto episodi di siccità o di penuria d'acqua.

Le misure adottate per combattere la siccità e la carenza idrica mirano essenzialmente a rendere più efficiente l'utilizzo e la programmazione delle risorse e a migliorare l'attuazione delle politiche in materia.

Esistono vari modi per ottenere l'efficienza idrica: la riduzione delle perdite nei sistemi di distribuzione, la costruzione di edifici più sofisticati ed un riesame delle pratiche agricole. Ad oggi, la maggior parte degli Stati membri non ha dato attuazione alla normativa nazionale concernente le norme relative all'efficienza idrica degli edifici o dei dispositivi che consumano acqua, anche se alcuni aspetti sono inclusi nei piani di gestione dei bacini idrografici (BG, CY, IE, SK). Il Regno Unito ha definito nuovi obiettivi di efficienza da parte delle società idriche.

Un modo per ottenere una migliore efficienza consiste nel ridurre le perdite delle reti idriche. Da studi effettuati risulta che in alcune zone di Europa la perdita di acqua nelle reti di distribuzione può giungere al 50% del volume prelevato. Tuttavia le perdite registrate nei diversi Stati membri presentano differenze significative. Gli Stati membri indicano inoltre di considerare importante la riduzione delle perdite e tredici di essi (AT, BE, BG, CY, ES, FR, IE, IT, MT, PT, RO, SE, SK, UK) riferiscono di aver intrapreso importanti iniziative in tal senso nel periodo cui si riferisce la relazione. Tra le misure attuate figurano la manutenzione periodica, l'aggiornamento degli orientamenti in materia, la rilevazione, la misurazione e la riduzione delle perdite, nuove norme legislative che impongono alle autorità locali di promuovere piani d'azione e programmi di lavoro pluriennali nonché l'integrazione delle misure per il ripristino delle reti idriche nei piani di gestione dei bacini idrografici e nei programmi nazionali. In alcuni Stati membri (CZ, EE, HU, LU) i lavori di rinnovamento delle reti non sono pianificati, mentre i Paesi Bassi hanno indicato di avere perdite limitate (inferiori al 5%) nella rete di distribuzione idrica e di non ritenere pertanto necessarie misure per ridurle.

Oltre a ricercare soluzioni per migliorare l'efficienza idrica, il riesame della politica in materia di carenza idrica e siccità permetterà anche di esplorare le possibilità di migliorare da un lato la pianificazione e la capacità di risposta alla siccità e, dall'altro, la gestione della domanda idrica.

Vari paesi hanno intrapreso iniziative per integrare la questione della carenza di risorse idriche e della siccità nelle loro politiche settoriali, in particolare per quanto concerne la riduzione dei consumi di acqua (AT, BG, BE, CY, FR, HU, IT, MT, RO, SK, NL, LU, RO) e l'adattamento ai cambiamenti climatici (AT, ES, PT e CH). Nella relazione viene fatto riferimento anche all'integrazione di azioni in materia di carenza di risorse idriche e siccità nei piani di gestione dei bacini idrografici (BE, CY, HU, IT, MT, RO, SK, NL) e a specifici programmi nazionali (BG, LU, UK) concernenti l'industria, l'agricoltura (LU, RO) e le famiglie.

Attualmente la Commissione sta riesaminando la strategia in materia di carenza idrica e siccità introdotta nel 2007 e presenterà un piano per la salvaguardia delle acque europee entro la fine del 2012, anno dell'acqua. In tale contesto saranno valutati l'impatto delle misure esistenti e la vulnerabilità delle risorse idriche causate dai cambiamenti climatici e dalla pressioni esercitate dall'uomo.

Il piano conterrà raccomandazioni strategiche, alcune delle quali potrebbero richiedere l'adozione di iniziative a carattere legislativo, ed individuerà i settori in cui potrebbero essere necessari ulteriori finanziamenti, raccolte di dati e ricerche scientifiche per colmare lacune di conoscenze.

Fonte: [europa environment](#)

L'USO DEI SERVIZI ECO-SISTEMICI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE (a cura di Elena Giusta)

Il secondo evento organizzato a Bruxelles il 29 e 30 settembre 2011 dal gruppo di lavoro comunitario [Science & Policy Interface](#) ha approfondito il tema relativo al concetto di servizio eco-sistemico verificandone la sua utilità nel processo di implementazione della direttiva 2000/60/CE e in vista della strategia sulle acque dell'Europa "[Blueprint for safeguarding Europe's waters](#)" decisa dalla Commissione europea per il 2012.

Il tema dei servizi ecologici è stato lanciato nel 1997 da uno studio del prof. Costanza ed è stato presentato ufficialmente nel 2010 alla conferenza di Nagoya (cfr. *The Economics of Ecosystems and Biodiversity*).

La direttiva quadro sulle acque promuove la gestione integrata delle risorse idriche, comprensiva non solo di tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi, ma anche sociali ed economici relativi a questa fondamentale risorsa naturale.

Ai promotori del seminario è sembrato particolarmente importante cercare di legare al processo di attuazione della direttiva 2000/60/CE il concetto di "ecosystem services", ovvero di tutta quella serie di beni e servizi forniti dalla natura, ed in particolare dagli ambienti acquatici, all'uomo e al suo benessere. Infatti i servizi eco-sistemici riguardano ed interessano direttamente una ben più ampia comunità di persone coinvolte nell'uso, nella gestione e nella tutela dell'acqua, dai ricercatori, ai tecnici, agli amministratori dei servizi idrici, dai responsabili delle strategie di utilizzo e protezione, alle imprese, ai cittadini utenti. E il nuovo approccio può senz'altro servire ad aumentare la consapevolezza del pubblico sulla necessità di proteggere gli ambienti acquatici a beneficio di tutta la nostra società, anche per il futuro.

Ma quali sono i principali servizi eco-sistemici (o meglio gli idrosistemi) che riguardano le risorse idriche dal loro punto di vista fisico, biologico, socio-economico? *In primis* tutte le acque interne, superficiali e sotterranee originate dalle precipitazioni che forniscono acqua fresca per gli usi domestici, agricoli ed industriali. Anche la depurazione delle acque ed il trattamento delle acque reflue mediante filtraggio e decomposizione degli agenti inquinanti è sicuramente un altro importante idrosistema. Ma lo è anche l'acquacoltura che consente l'allevamento di specie ittiche per l'alimentazione, così come è un idrosistema la regolazione dei flussi idrici sia per facilitare la ricarica delle falde che per prevenire possibili inondazioni.

A Bruxelles, nel corso dell'evento *Science & Policy Interface* il concetto di *ecosystem service* nella gestione dell'acqua è stato approfondito da interventi di autorevoli relatori che ne hanno esaminato tutte le possibili implicazioni nell'attuale processo di attuazione della direttiva quadro sulle acque, anche grazie alla presentazione di specifici casi-studio nel corso di tre tavole rotonde dedicate rispettivamente agli aspetti di quantità e qualità della risorsa idrica e all'idromorfologia. Una quarta tavola rotonda ha invece svolto un gioco di ruolo promosso dal progetto del VII programma quadro per la ricerca PSI-Connect, che ha portato all'accordo per la tutela del *Blu River* da parte di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla tutela del fiume e alla gestione delle sue acque per la fornitura di tutti i relativi servizi ecosistemi: fornitura di acqua potabile, irrigazione, prevenzione delle inondazioni, turismo, trasporto fluviale ecc.

Gli atti del seminario organizzato dalla *DG Research and Innovation* della Commissione Europea e dall'agenzia francese dell'acqua ONEMA saranno pubblicati sul sito CIRCA. Per chi voglia approfondire il tema degli idrosistemi è disponibile una pubblicazione dell'ONEMA dal titolo "*Evaluer les services écologiques des milieux aquatiques*".

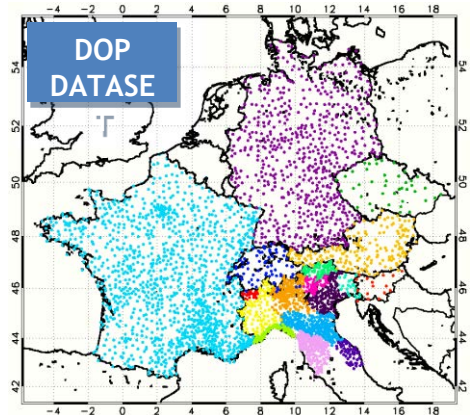
L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA IDRO-METEO-MARE DELL'ISPR: SPERIMENTAZIONE E VERIFICA DI NUOVE CONFIGURAZIONI (a cura di Marco Casaioli e Stefano Mariani)

Il Sistema Idro-Meteo-Mare (SIMM) è una catena di modelli ad area limitata di previsione meteorologica (modello BOLAM), ondometrica (modello WAM) e dell'elevazione della superficie marina (modelli POM e VL-FEM) sull'area del bacino del Mediterraneo, operativo dal 2000 presso il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine dell'ISPR.

Giornalmente, il SIMM produce 48 ore di [previsioni meteo](#) e [previsioni marine](#) (che passeranno a 84 ore entro la fine di ottobre), disponibili in formato di mappe e meteogrammi sul portale ISPR.

Recentemente, è terminata un'attività di ricerca, in collaborazione con l'ISAC-CNR di Bologna, per l'aggiornamento e l'ottimizzazione del SIMM, in particolare per quanto attinente al modello meteorologico BOLAM (dovuto allo stesso gruppo di ricerca dell'ISAC-CNR e "cuore" del sistema di previsione) del quale è stata sviluppata una nuova versione parallela, a partire dai codici BOLAM più aggiornati.

Tale versione sarà utilizzata nell'ambito delle attività di ricerca previste a partire del 2012 nel progetto internazionale [HyMeX](#) (*Hydrological cycle in Mediterranean Experiment*). Sono stati, inoltre, potenziati altri elementi del sistema SIMM (interfacce di gestione, pre e post-processing dei dati, interfacciamento tra i vari elementi del sistema) in modo da permettere la massima flessibilità nella configurazione. Tutto ciò, in vista degli sviluppi futuri, che comprenderanno l'aumento della risoluzione del modello BOLAM e l'implementazione di modelli marini più avanzati.



A questo scopo, in conclusione delle attività sono stati tenuti dei corsi rivolti al personale ISPRA sulle questioni modellistiche, sulla struttura e l'uso del nuovo sistema e sulle prospettive legate a un aumento della potenza di calcolo disponibile.

In parallelo con queste attività sono state condotte estese campagne di verifica, sia per quantificare l'incremento di prestazione del sistema aggiornato rispetto al precedente (basato sul modello QBOLAM, versione di BOLAM originariamente sviluppata per il calcolatore superparallelo QUADRICS alla fine degli anni '90), sia per stimare gli eventuali miglioramenti in seguito al possibile potenziamento della configurazione di sistema. La metodologia adottata prevede la verifica della quantità di precipitazione, prendendo come periodo di riferimento l'*Operations Period* del progetto internazionale [MAP D-PHASE](#) del [World Weather Research Programme of WMO](#) (DOP: giugno-novembre 2007), per il quale si dispone di un ampio *dataset* osservativo sui Paesi dell'area Alpina. Su tale periodo sono state prodotte e confrontate serie di simulazioni BOLAM con le varie configurazioni esaminate. I primi, significativi risultati di questi studi (tuttora in corso) sono stati di recente presentati all'[11th European Meteorological Society Annual Meeting](#) (Berlino, 12-16/09/2011; verifica della nuova configurazione operativa) e alla [6th European Conference on Severe Storms](#) (Palma de Mallorca, 3-7/10/2011; verifica di configurazioni più avanzate). I risultati ottenuti mostrano un elevato incremento dell'abilità previsionale in seguito al passaggio da QBOLAM alla versione attuale di BOLAM; gli effetti sulla qualità della previsione del miglioramento dei dati in ingresso e delle variazioni di configurazione sono meno drastici e sembrano dipendere da opzioni di configurazione, come la presenza o meno di un grigliato intermedio ("padre") tra i dati di input e il grigliato finale. Ciò ha suggerito ulteriori studi, volti ad individuare, attraverso indici statisticamente robusti, gli elementi della configurazione che contribuiscono più o meno alle prestazioni del modello (risoluzione verticale/orizzontale/temporale dei dati in ingresso; estensione e risoluzione del dominio del modello; *nesting* ecc.), in modo da poter sfruttare appieno, nelle future configurazioni avanzate, la qualità del modello aggiornato.

Info: [pre_meteo](#)